

# Politica

La maggioranza Verdini tratta con la «terza gamba»

## Rimpasto, si accelera Responsabili al governo Fuori Razzi e Scilipoti

*Berlusconi: scelte nel prossimo Consiglio dei ministri*

### In corsa per una poltrona



**Catia Polidori**  
Ex finiana: a lei dovrebbe andare un posto da sottosegretario



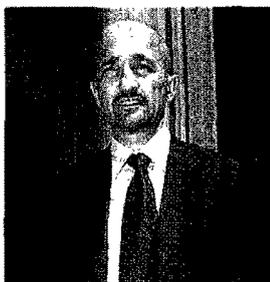
**Aurelio Misiti**  
Ex Mpa, nel toto rimpasto è dato come viceministro in pectore alle Infrastrutture



**Bruno Cesario**  
Ex di Pd e Api, è indicato come un possibile nuovo sottosegretario



**Roberto Rosso**  
Ex finiano, è anche lui candidato a un posto come sottosegretario



**Luca Bellotti**  
Ex Fli, per lui ci sarebbe un posto da sottosegretario all'Agricoltura o all'Ambiente



**Daniela Melchiorre**  
Per la liberaldemocratica sembra certo l'ingresso allo Sviluppo economico



**Francesco Pionati**  
Ex Udc, punta a diventare viceministro allo Sviluppo con delega alle comunicazioni



**Massimo Calearo**  
Fra i Responsabili si dice che voglia un posto da ministro: «O preferisce non entrare»

ROMA — «Posti entro Pappa o sciogliamo il gruppo», avevano minacciato i Responsabili. E ormai sembra davvero questione di ore: sette deputati che hanno lasciato le opposizioni per sostenere Berlusconi saranno presto nominati viceministri o sottosegretari. Al più tardi venerdì il Consiglio dei ministri dovrebbe dare seguito

agli impegni che il premier ha assunto, in pubblico e in privato, con diversi esponenti del gruppo misto e di Iniziativa responsabile, la cosiddetta terza gamba dell'esecutivo.

A confermare l'accelerazione sul rimpasto è lo stesso Berlusconi, intercettato dai cronisti parlamentari sotto Palazzo Grazioli di ritorno

dal vertice italo-francese con Sarkozy. Completerà la squadra con l'ingresso dei Responsabili, presidente? «Nel prossimo Consiglio dei ministri» è la risposta del capo del governo, che però non svela quale sarà la composizione finale del puzzle. «Mettere a posto tutte le caselle non è cosa facile» sospira Sa-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

verio Romano, ministro delle Politiche agricole e gran capo dei Responsabili.

Nel taccuino del premier i nomi sottolineati sono questi: Catia Polidori, Aurelio Misiti, Massimo Calearo, Bruno Cesario, Daniela Melchiorre, Francesco Pionati, Luca Bellotti, Roberto Rosso, Gianpiero Catone. Ma nove deputati per sette posti sono troppi, visto che Berlusconi vuole mantenere i patti con i senatori Giuseppe Menardi e Riccardo Villari.

Fino a sera in via dell'Umiltà, sede del Pdl, è stato un via vai di pretendenti. Alla corte di Denis Verdini, il coordinatore del partito incaricato dal Cavaliere di trattare e placare gli inquieti animi degli aspiranti, sono saliti uno dopo l'altro Francesco Pionati, Antonio Razzi, Gianpiero Catone. Ma non tutti potranno avere il «premio» richiesto e il capogruppo Luciano Sardelli dovrà sudare le proverbiali sette camicie per evitare che le tensioni deflagrino.

Pionati scende con un sorriso largo così, convinto di avercela fatta: «È tutto tranquillo, tutto sotto controllo». L'ex ~~uda~~ si sente già viceministro allo Sviluppo con delega alle comunicazioni, ma intanto, a distanza, i suoi colleghi gli fanno la guerra. Dicono che resterà fuori... «Scherziamo? — si arrabbia Pionati —. E chi ci guadagna a farmi la guerra? La forza che ho io nel gruppo non ce l'ha nessuno». Raccontano che Verdini abbia tranquillizzato il giornalista Rai: «Stai sereno Francesco, Berlusconi stravede per te...». Ma il problema è che in troppi, tra coloro che hanno votato la fiducia al governo, si sono messi in testa di meritare una contropartita. Antonio Razzi e Domenico Scilipoti non andranno al governo, si parla per loro di una presidenza di commissione o di un ruolo in qualche cda. E fuori dai giochi potrebbe restare per ora anche Massimo Calearo, ex veltroniano (ed ex rutelliano) che ha raggiunto il gruppo misto. «O fa il ministro o preferisce non entrare», si dice di lui tra i Responsabili. Certo l'ingresso allo Sviluppo della liberalde-

mocratica Daniela Melchiorre, il già sottosegretario alla Giustizia con Prodi che ha appena lasciato il terzo polo in tandem con Italo Tanoni. Inamovibile Misiti, viceministro in pectore alle Infrastrutture. A un passo dalla nomina i finiani pentiti Roberto Rosso e Luca Bellotti, il quale è dato in corsa per Agricoltura o Ambiente. Mentre Gianpiero Catone, altro ex di Fli, sembra deluso: «Se parliamo di ricompense io dovrei andare a fare il ministro. Ma a me interessano i ragionamenti politici, non le monete di scambio».

Si era parlato anche di Anna Maria Bernini alle Comunicazioni, ma Pionati la stoppa: «Attenzione, se entra il Pdl qui salta tutto». Per placare le risse interne il premier ha promesso un disegno di legge che farà lievitare il governo di altri dieci posti. E i Responsabili ci sperano...

**Monica Guerzoni**

**7**  
I posti al governo disponibili per dare spazio ai rappresentanti della «terza gamba» della maggioranza

**9**  
Il numero dei parlamentari con i quali Berlusconi ha preso un impegno: tra loro i senatori Menardi e Villari